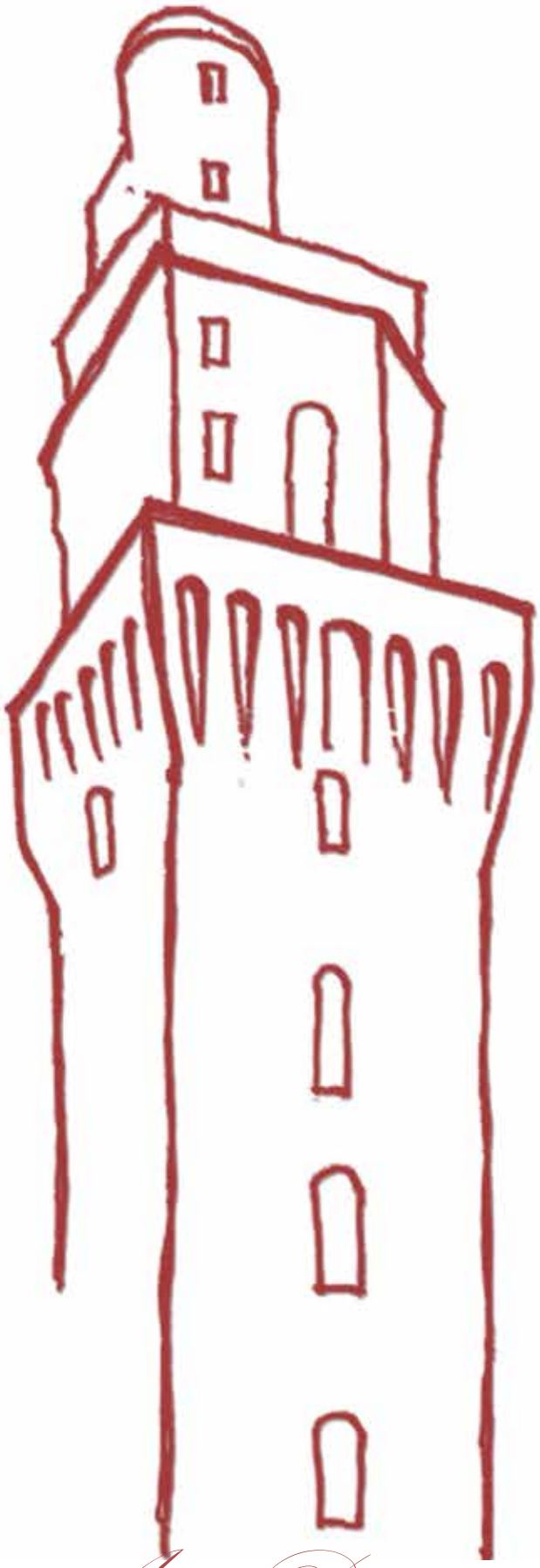


LE TAVOLE DI ACHILLE BELTRAME

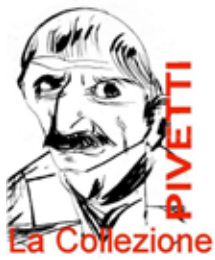
la guerra è finita

Arte Paolo Maffei

via Riello, 5” - Padova

1 dicembre 2017 - 11 gennaio 2018

In collaborazione con
LA COLLEZIONE PIVETTI



mostra a cura di
Franco Pivetti e Jenny Cazzolli

LA GUERRA È FINITA

le tavole di Achille Beltrame
a cura di
Franco Pivetti

introduzione di Davide Pivetti

Arte Paolo Maffei
via Riello, 5” - Padova
dal 1 dicembre 2017 al 11 gennaio 2018

LUNGO LE VIE DELLA LOTTA E DELLA VITTORIA

1. Nei giorni della resistenza. La preparazione di una nuova linea. 2. Truppe in movimento. 3. In una strada di Caporetto dopo l'azione che rimane gli austriaci. 4. Un trasversamento di pioniere in fiera. 5. Presso le linee. Incontro di quelli che hanno compiuto il loro dovere con quelli che accorrono a compierlo (Dicono fotografia dell'Esercito).

IL MONTELLO

dai tempi remoti all'epoca nostra

Il Montello, diventato un monte storico, dopo la recente offensiva austriaca e conseguente vittoriosa controffensiva italiana, è situato nella regione settentrionale della provincia di Treviso, e appartiene per intero al circondario di Montebelluna. Il Piave lambisce un d'un terzo della sua periferia a nord e nord-est. La ferrovia Treviso-Bellluno rasenta il Montello sul lato occidentale; e quella da Treviso a Udine gli passa a poca distanza dal lato orientale. La superficie del Montello è di circa 6000 ettari, appartenenti ai comuni che lo circondano alla base, da Ciano a Nervesa. La periferia del monte, alla base, è di chil. 32.850. Pianura sommata 268 metri.

La foresta del Medio Evo.

Nel Medio Evo il Montello era coperto da una magnifica foresta, lussureggiante di vegetazione, e imponente per la varietà della sua alberatura. Era, a quell'epoca, infeudato ai nobili, che vi tenevano signoria, e aveva, sulle antiche pendici meridionali, castagneti e vigneti.

La Repubblica di Venezia venne in possesso del Montello, quando ebbe assodato il proprio dominio sulla marca trevigiana e nelle altre provincie di terraferma. Essa si propose di ricostituire il bosco nelle condizioni ottime, senza danno per servirsi poi del legname per le sue costruzioni navali. A tale intento la signoria ordinò disarmarne delle rive interne e dei [illegible], e con leggi severe [illegible] il Montello florido e rigoglioso.

Questo stato di cose potè durare fino alla caduta della Repubblica di Venezia, sopraffatta da Napoleone Bonaparte nel 1797. Allora il bosco patì nel decorso dei secoli, quindi [illegible] dissoluzioni, disarmazioni, e con [illegible] del Montello, [illegible] [illegible] della popolazione [illegible] dal 1870 dice che [illegible] poveri — [illegible] vagando e spostando [illegible] legna e legname dal [illegible] del Montello, [illegible] 600. Poi erano andati sempre [illegible] ed è quindi facile comprendere come la presenza d'un [illegible] numero di poveri boscaiuoli, i quali non avevano altri mezzi di sussistenza, all'infuori di quelli che ricavavano dal bosco, fosse tale da compromettere la floridezza, non solo, ma anche l'esistenza dei boschi del Montello, malgrado [illegible] gli sforzi delle comunità.

La sistemazione del bosco.

Basti il dire che i furti accertati dal 1880 al 1884 furono circa 19.000, e che la superficie boscata, che era di ettari 600, si ridusse a 300, mentre gli altri 300 ettari erano per metà incolti, e per il resto depauperati.

In questa faccenda, che era questione di vita o di morte, per una popolazione di circa 800 proletari, si occuparono, a quell'epoca, parecchi giornali. Dopo molti studi, Commissioni, relazioni e proposte, il ministro d'Agricoltura, che era il Grimaldi, presentò alla Camera nel 1885 e ripresentò verso la fine del 1886, un progetto il quale statuiva che il bosco demaniale inalienabile del Montello, doveva dichiararsi alienabile, e autorizzava il Governo a venderlo o concederlo in enfiteusi.

Senonchè il progetto Grimaldi non soddisfaceva ai comuni interessati ed i boscaiuoli proletari, quindi furono fatte parecchie altre proposte, venivano progetti, e infine le rappresentanze dei Comuni interessati si diedero a meglio studiare la questione e presentarono il progetto basato sulla piccola colonia intensiva di metà della superficie del Montello, riservando l'altra metà ai boscaiuoli, sotto certe condizioni.

E questo progetto, accettato in gran parte dal ministro, che modificò sostanzialmente il progetto, fu poi tradotto nella legge che regge il Montello, era bagnata del sangue dei nostri eroici soldati a difesa della Patria.

Paolo Bernasconi.

Prima della battaglia. Una fotografia di grande interesse. Siamo tra le linee di un plotone, pronto per [illegible] [illegible] Prima di iniziare sulla nostra fronte la grande offensiva che avrebbe dovuto [illegible] [illegible] l'Esercito italiano. Vario [illegible] [illegible] le truppe nella che dovevano aprire la via al suo [illegible] [illegible] Nella fotografia, si vede l'imperatore mentre [illegible] in intrattenere con un gruppo d'ufficiali superiori e di comandanti delle truppe d'assalto: in quella occasione, egli dovette pronunciare parole di incitamento e di [illegible]; ma è difficile che ora possa ancora ricordare i suoi ufficiali per dignitari di [illegible] per loro imperiali congratulazioni.

Le tavole di Achille Beltrame
di Davide Pivetti

È stata la Grande Guerra del Novecento. La prima che abbia ottenuto, purtroppo, l'aggettivo "Mondiale" anche se in realtà non ha avuto quegli effetti globali che invece hanno realmente caratterizzato il secondo conflitto del secolo. Inoltre la Grande Guerra ha interessato direttamente, con il suo carico di distruzione e disperazione, solo una parte della penisola italiana, quella più settentrionale. Anzi, il fronte del conflitto, sanguinoso e millimetrico nel suo prolungato immobilismo - se si esclude la tragica ritirata dopo Caporetto e l'eroica resistenza lungo la linea del Piave - andava principalmente dallo Stelvio al Carso, quindi dal Trentino al Friuli. Il resto dell'italica penisola ha visto la guerra, la trincea, perché vedeva partire i giovani "figli della Patria" e spesso non li vedeva tornare. Le notizie giungevano frammentarie da un fronte che per molti italiani del centro e del sud era davvero lontano, quasi straniero. Solo alcune città della costa adriatica furono colpite da episodi bellici che però non ebbero particolare peso nella storia del conflitto. Il Novecento, poi, ha consegnato ai libri, alla memoria collettiva e storica, altre pagine, altrettanto tragiche. Ma nella memoria dei centenari di oggi e nella coscienza di chi ancora non era nato ma ha capito, la Grande Guerra è ancora viva, così come nel sentimento popolare, soprattutto tra le valli del nord, dove tra

EDIZIONE DEL MATTINO

CORRIERE DELLA SERA

ARMISTIZIO

Le ostilità cessate tra l'Italia l'Inghilterra e gli Stati Uniti

Il messaggio di Badoglio

Ecco il messaggio letto ieri sera alla Radio alle ore 19.12 dal Maresciallo Badoglio:

«Il Governo italiano, riconosciuta l'impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al gen. Eisenhower, comandante in capo delle Forze alleate anglo-americane.

«La richiesta è stata accolta. Conseguentemente, ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse, però, reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza...

RISALIRE L'impressione a Roma

La notizia comunicata a Churchill e a Roosevelt

Il bombardamento di Santa Marinella

Gli illeciti arricchimenti

STALINO SGOMBRATA

Violente battaglie in corso ad ovest di Caron e di Conotop - Bruxelles attaccata dall'aviazione inglese

TORINO
Anno 77 Num. 216

LA STAMPA

GIOVEDI' 9 Settembre 1943
Edizione MATTINO

LA GUERRA E' FINITA

Badoglio annuncia alla Nazione che la richiesta di un armistizio è stata accolta dal gen. Eisenhower

Le forze italiane cessano ovunque da ogni ostilità contro gli anglo-sassoni ma sapranno reagire contro eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza

Resa all'ineluttabile

La decisione imposta dall'impossibilità di continuare l'impari lotta

Il Capo del Governo Maresciallo d'Italia Badoglio ieri sera, alle ore 19,45, ha fatto alla radio la seguente comunicazione:

"Il Governo italiano, riconosciuta la impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate anglo-americane.

La richiesta è stata accolta.

Conseguentemente ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo.

Esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza."

PARTITO LIBERALE ITALIANO
PARTITO D'AZIONE
DEMOCRAZIA CRISTIANA
PARTITO SOCIALISTA DI UNITA' PROLETARIA
PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un appello a tutti gli italiani

La notizia alla Casa Bianca

Roosevelt e Churchill hanno avuto un nuovo colloquio - Il Presidente parla di un incontro con Stalin

Promessa di razionalizzazione nelle industrie tedesche

Una strada del cancro di migliaia tonnellate e nelle operai massacrati

IL BOLLETTINO N. 1201

Gli ultimi combattimenti per ritardare l'avanzata nemica

AMERICANI e diritto di proprietà

La battaglia nel bacino del Donez prosegue con immutata violenza

La città di Stalino sgomberata dai tedeschi

Richieste argentine respinte dagli Stati Uniti

cimeli e reperti, ritrovamenti e commemorazioni, la Guerra è sempre d'attualità. E lo deve essere, per quell'immenso insegnamento che ha dato e che troppo facilmente si fa dimenticare, come dimostrano ancora i sanguinosi conflitti che anche pochi anni fa tormentavano il Vecchio Continente in quei Balcani dai quali scoccò la scintilla che ha portato proprio alla Prima Guerra Mondiale.

A raccontare quei giorni, in un'epoca priva di internet, senza social e televisione, senza grandi organi di stampa, a spiegare la guerra alle famiglie rimaste a casa, così lontane dal fronte, c'erano solo le testate, quotidiane e periodiche, dei giornali d'allora. Tra tutte – conosciuta anche ai più giovani – c'era "La Domenica del Corriere", che ogni settimana aggiornava i lettori italiani sui successi e gli insuccessi del fronte, sulla vita in trincea, sui brindisi di Natale nelle ridotte, e tentava di conservare quel tenue filo che univa le famiglie rimaste a casa e i "figli della Patria" italiana, che combattevano sull'Adamello, nel Carso, su tutto l'arco Alpino nord orientale.

Nelle copertine de "La Domenica del Corriere" viene raccontata una vicenda umana e militare, sociale e strategica, che è patrimonio dell'Italia intera e che non deve essere dimenticata. Nei libri di storia, sui banchi di scuola, spesso il conflitto viene studiato con superficialità, preferendo

ad esso i valori delle guerre d'Indipendenza precedenti o la drammatica tragicità dell'ultima guerra. Non bastano i pochi documentari girati in quegli anni per spiegare la Grande Guerra a chi la vive come un evento lontanissimo, estraneo alla storia italiana di oggi. Non bastano le fotografie, i ricordi sempre più rari degli ultimi grandi vecchi. Le copertine di Beltrame per questo assumono un significato ancora più preciso, pungente. Non sono fotografie, non sono immagini che fissano la storia sulla pellicola. Sono la riproduzione umana di quel dolore, di quelle giornate di guerra. Quindi meno fredde e più cariche di sentimenti, di pietà per lo sconfitto, di gloria per il vincitore. La storia arrivava nelle case degli italiani grazie alla matita di un artista.

Dalla raccolta del settimanale "La Domenica del Corriere" vengono scelte le pagine originali datate 1915 e 1918 uscite nel periodo del conflitto. Nelle copertine disegnate dalla mano di Achille Beltrame i Natali vissuti al fronte, i modesti festeggiamenti, le lettere a casa, le imprese eroiche. Lo sfondo è quello dei monti trentini, friulani e veneti, i volti, da una parte e dall'altra, sono quelli dei nostri avi. La storia, comunque la si pensi, è la nostra.

Da anni in tutta Italia, ma soprattutto nel nostro Triveneto, si susseguono iniziative e manifestazioni in qualche modo dedicate al Centenario. Una ricorrenza che dura da un paio di stagioni e che andrà esaurendosi, raggiungendo il suo clou, nei prossimi mesi e il prossimo anno. Nel novembre 2018 il Centenario sarà pienamente compiuto e forse, più di quanto non sia stato finora, la Grande Guerra inizierà ad essere parte di un passato da non dimenticare ma da superare e assimilare. Soprattutto oggi che nuove, imprevedibili "freddezze" sembrano allontanare i popoli d'Europa, gli Stati che l'hanno unita. Un sentimento che in realtà non si risconosce nelle genti d'Europa ma più negli establishment, che spesso – fin troppo – ne fanno uno strumento di lotta politica. Si diceva di non ricadere negli stessi errori. Il Centenario serva anche a questo.

Una mostra, quindi, che può diventare una rassegna documentativa di grande suggestione e nel contempo monito per una triste, costante attualità. Che va osservata per il suo valore didascalico, per gli insegnamenti sicuramente validi ancora oggi su ciò che era la propaganda in tempo di guerra, ma anche per il nascente senso di appartenenza ad una nazione giovane, incompleta, quale era l'Italia di inizio Novecento. Una mostra che deve ricordarci che in qualche angolo del pianeta, anche questo risveglio, sarà ancora un'alba di guerra.

Nazione	Uomini mobilitati	Caduti	Feriti	Prigionieri e dispersi	Totale delle vittime	Percentuale delle vittime rispetto ai mobilitati
Russia	12.000.000	1.700.000	4.950.000	2.500.000	9.150.000	76,3
Francia	8.410.000	1.357.800	4.266.000	537.000	6.160.800	73,3
Impero britannico	8.904.467	908.371	2.090.212	191.652	3.190.235	35,8
Italia	5.615.000	600.000	947.000	600.000	2.197.000	39,1
Stati Uniti	4.355.000	126.000	234.300	4500	350.300	8
Giappone	800.000	300	907	3	1210	0,2
Romania	750.000	335.706	120.000	80.000	535.706	71,4
Serbia	707.343	45.000	133.148	152.958	331.106	46,8
Belgio	267.000	13.716	44.686	34.659	93.061	34,9
Grecia	230.000	5000	21.000	1000	27.000	11,7
Portogallo	100.000	7222	13.751	12.318	33.291	33,3
Montenegro	50.000	3000	10.000	7000	20.000	40
Totale intesa	42.188.810	5.152.115	12.831.004	4.121.090	22.089.709	52,3
Germania	11.000.000	1.773.700	4.216.058	1.152.800	7.142.558	64,9
Austria-Ungheria	7.800.000	1.200.000	3.620.000	2.200.000	7.020.000	90
Turchia	2.850.000	325.000	400.000	250.000	975.000	34,2
Bulgaria	1.200.000	87.500	152.390	27.029	266.919	22,2
Totale Imperi centrali	22.850.000	3.386.200	8.388.448	3.629.829	15.404.477	67,4
Totale complessivo	65.038.810	8.538.315	21.219.452	7.750.919	37.494.186	57,6

Zona di Guerra 5-2-18

Spett. Ditta

Sarò molto grato se vorrà inviarmi dei di lei reclam. (Oggetti di cancelleria) Se fosse possibile anche per qualche mio compagno

Con stima, speranzoso di essere esaudito Dmo Caple A. Velzi

Lettera di un militare italiano del 1918

LE COPERTINE

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, N. [illegible] MILANO

Anno XX. — Num. 7 | 17-24 Febbraio 1918. | Centesimi 10 il numero.

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Una cerimonia francese a Milano. Il gen. Fayolle, prima di decorare parecchi eroi di Verdun e dell'Yser, conferisce la Commenda della Legion d'Onore al gen. Angelotti comandante del Corpo d'Armata di Milano.

(Disegno di A. Beltrame)

La Domenica del Corriere del 24 febbraio 1918

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Anno XX. — Num. 5. 24 Febbraio - 3 Marzo 1918. Centesimi 10 il numero.

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

In una città lombarda, popolani e soldati improvvisano una commovente dimostrazione al Re.

(Disegno di A. Beltrame)

La Domenica del Corriere del 3 marzo 1918

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

MILANO

Anno XX. — Num. 9. 3 - 10 Marzo 1918. Centesimi 10 il numero.

La consegna della "military cross" a Gabriele d'Annunzio.
Gli inglesi agitano i berretti e gridano un triplice saluto al camerata italiano.

La Domenica del Corriere del 10 marzo 1918

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XX. — Num. 10. 10 - 17 Marzo 1918. Centesimi 10 il numero.

La fine di un "Albatros" che aveva bombardato Venezia. I due aviatori fatti prigionieri mentre tentavano di incendiare l'apparecchio.

(Disegno di A. Beltrame).

La Domenica del Corriere del 17 marzo 1918

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Anno . . . . . L. 5 — Fr. 6 —
Semestre . . . . . » 2 75 » 4 25

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XX. — Num. 14. 7 - 14 Aprile 1918. Centesimi 10 il numero.

Gli inglesi al contrattacco. Dopo una furibonda lotta, le truppe di Haig ricacciano per la seconda volta i tedeschi dal villaggio di Dernancourt.

(Disegno di A. Beltrame).

La Domenica del Corriere del 14 aprile 1918

LA DOMENICA DEL CORRIERE

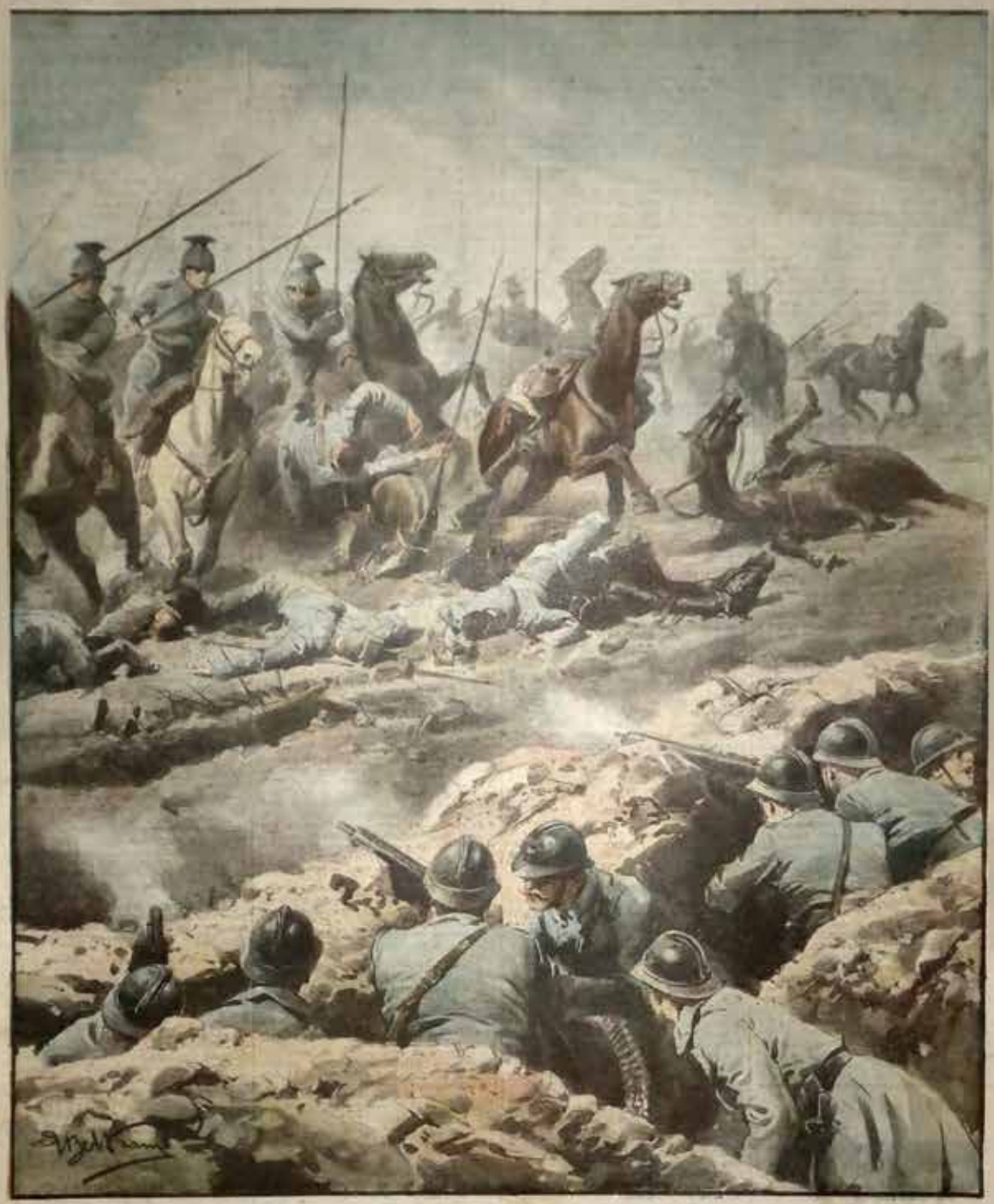
Si pubblica a Milano ogni Domenica

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, N. [illegible] MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XX. — Num. 15. 14 - 21 Aprile 1918. Centesimi 10 il numero.



Un' ecatombe di ulani nel settore di Montdidier. La cavalleria tedesca, che avanzava al gran galoppo, fu lasciata avvicinare a breve distanza e poi distrutta dalle mitragliatrici francesi.

(Disegno di A. Beltrame).

La Domenica del Corriere del 21 aprile 1918

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XX — Num. 17. 28 Aprile - 5 Maggio 1918. Centesimi 10 il numero.

L'Italia accanto agli Alleati nell'ora della prova. " ... *Bandiere di reggimenti italiani saranno spiegate al vento sui campi di Picardia e di Fiandra insieme con le bandiere Alleate.* " (Discorso Orlando)

(Disegno di L. Bellotti)

La Domenica del Corriere del 5 maggio 1918

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Anno XX — Num. 22 2 9 Giugno 1918. Centesimi 10 il numero.

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Il Principe di Galles, venuto in Italia per rappresentare il Re d'Inghilterra alla celebrazione dell'anniversario del nostro intervento, è entusiasticamente acclamato dal popolo di Roma.

(Disegno di A. Beltrame)

La Domenica del Corriere del 9 giugno 1918

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XX. — Num. 23. 9-16 Giugno 1918. Centesimi 10 il numero.

"Per non essere schiavi". Nella lotta immane in Francia, alla marea tedesca gli Alleati oppongono una resistenza fiera, accanita, gloriosissima.

(Disegno di A. Beltrame)

La Domenica del Corriere del 16 giugno 1918

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XX. — Num. 27 7-14 Luglio 1918. Centesimi 10 il numero.

"I pifferi di montagna": Venuti per suonare, tornano a casa suonati. La tragica ritirata delle truppe austriache sul Piave.

(Disegno di A. Beltrami).

La Domenica del Corriere del 14 luglio 1918

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Anno L. 8 — Semestre » 2 75 » 4 25

Si pubblica a Milano ogni Domenica

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XX — Num. 28. 14 21 Luglio 1918. Centesimi 10 il numero.

Milano, come tutte le città italiane, ha celebrato degnamente la festa dell'Indipendenza americana.
La grandiosa manifestazione del 4 luglio in Piazza del Duomo.

(Disegno di A. Beltrame).

La Domenica del Corriere del 21 luglio 1918

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XX — Num. 29. 21-28 Luglio 1918. Centesimi 10 il numero.

I successi italiani in Albania. Le nostre truppe entrano a Berat accolte come liberatrici dalla popolazione.

(Disegno di A. Beltrami)

La Domenica del Corriere del 28 luglio 1918

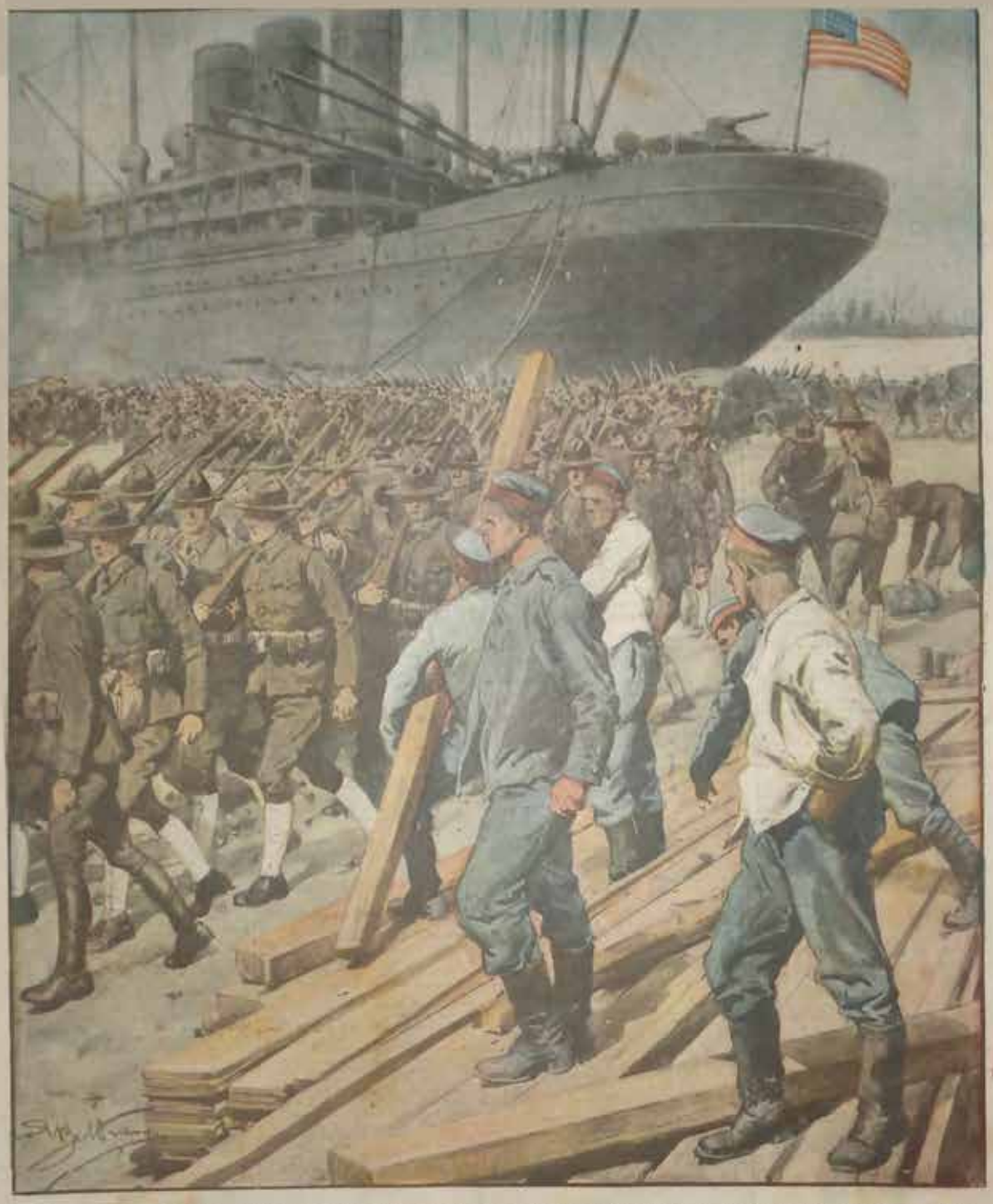
LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XX — Num. 31. 4 11 Agosto 1918. Centesimi 10 il numero.



Il prigioniero tedesco, mentre assiste allo sbarco di 72,000 americani trasportati in Francia con un solo convoglio: — Non mi piacerebbe essere nei panni del nostro imperatore!

(Disegno di A. Beltrame)

La Domenica del Corriere del 11 agosto 1918

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Anno XX. — Num. 32. 11-18 Agosto 1918. Centesimi 10 il numero.

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Il Re passa in rivista i magnifici soldati del primo contingente americano giunto sulla fronte italiana.

(Disegno di A. Beltrame)

La Domenica del Corriere del 18 agosto 1918

LA DOMENICA DEL CORRIERE

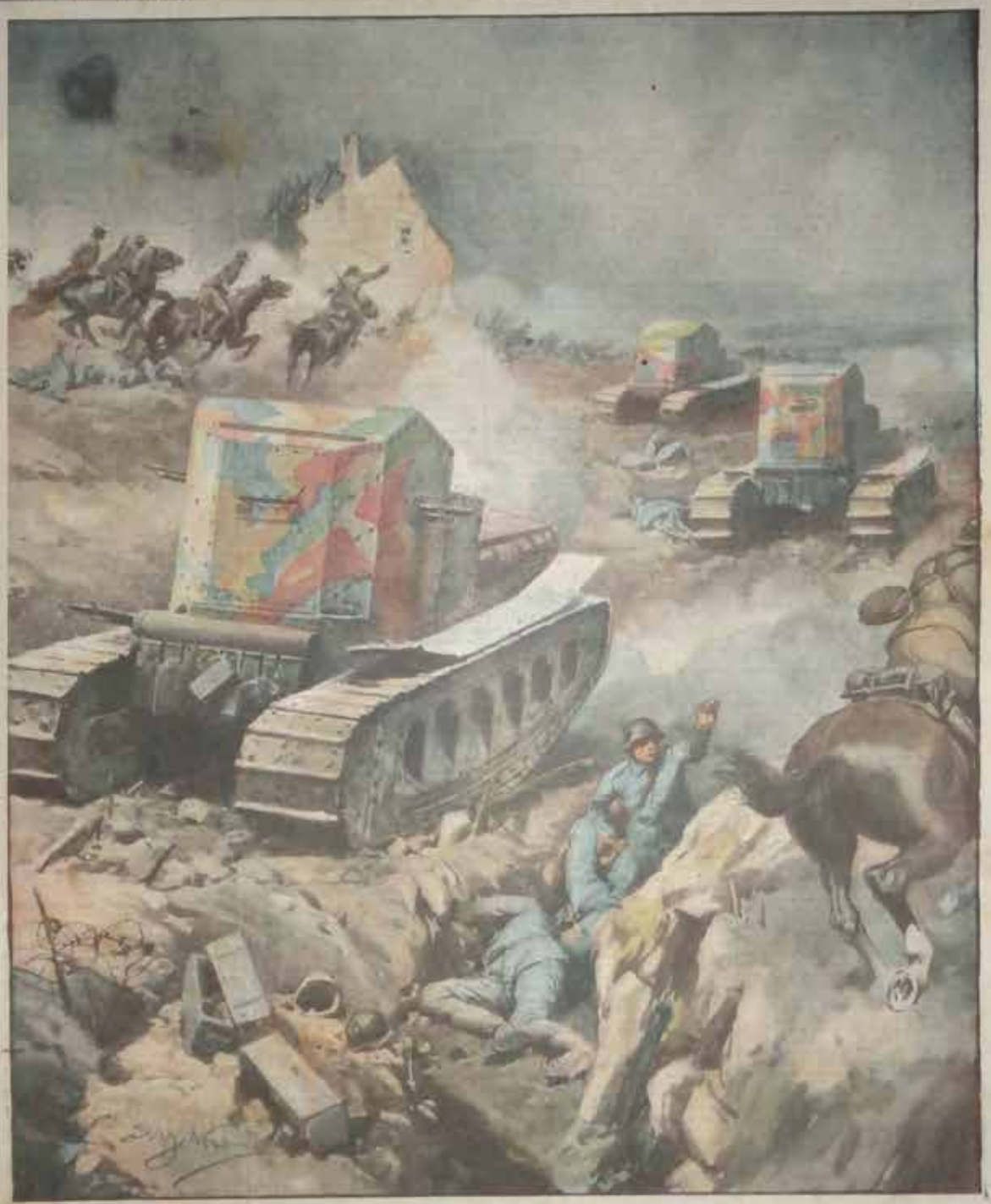
Anno . . . . . L. 8 — Fr. 8 —
Semestre . . . . . » 3 75 » 4 25

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XX. — Num. 33 18 - 25 Agosto 1918. Centesimi 10 il numero.



La vittoriosa offensiva franco-britannica sulla fronte di Amiens.
Cavalleria e "tanks" leggeri spazzano il terreno dinanzi alle fanterie.
(Disegno di A. Beltrami).

La Domenica del Corriere del 25 agosto 1918

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XX. — Num. 37. 15 - 22 Settembre 1918. Centesimi 10 il numero.

UN EROE ITALIANO IN FRANCIA. — *Al Bois de Courton, il sottotenente mitragliere Antonio Falco da Rossano di Cosenza, alla cui memoria è stata assegnata la medaglia d'oro, "esaurite oltre 45 casse di munizioni, dopo due ore sostenne ancora con i suoi uomini una lotta corpo a corpo, fino a che, sopraffatto, cadde colpito da una pugnalata al collo col grido di "Viva l'Italia" sulle labbra..."* (Disegno di A. Beltrame).

La Domenica del Corriere del 22 settembre 1918

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XX. — Num. 38. 22 - 29 Settembre 1918. Centesimi 10 il numero.

UN BRIGADIERE EROICO. *La miccia di una bomba ardeva presso una polveriera che conteneva trecento quintali di polvere. Il brigadiere Martino Voduti — cui ora è stata decretata la medaglia d'oro — si avvicinava alla bomba e cercava di staccare la parte accesa. Non riuscendovi con le mani, si gettava in terra e con i denti strappava la miccia.*

(Disegno di A. Beltrami).

La Domenica del Corriere del 29 settembre 1918

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XX. — Num. 40. 6 - 13 Ottobre 1918. Centesimi 10 il numero

Sulla via della sconfitta. Una scena della rotta dei bulgari dinanzi alla vittoriosa offensiva degli Alleati, che ha costretto il Governo di Sofia a chiedere un armistizio e la pace.

(Disegno di A. Beltrame).

La Domenica del Corriere del 13 ottobre 1918

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XX. — Num. 41. 13-20 Ottobre 1918. Centesimi 10 il numero.

La Germania ha perduto un alleato.
La firma dell'armistizio, a Salonicco, fra il gen. Franchet d'Esperey per l'Intesa e i delegati della Bulgaria.
(Disegno di A. Beltrame).

La Domenica del Corriere del 20 ottobre 1918

LA DOMENICA DEL CORRIERE

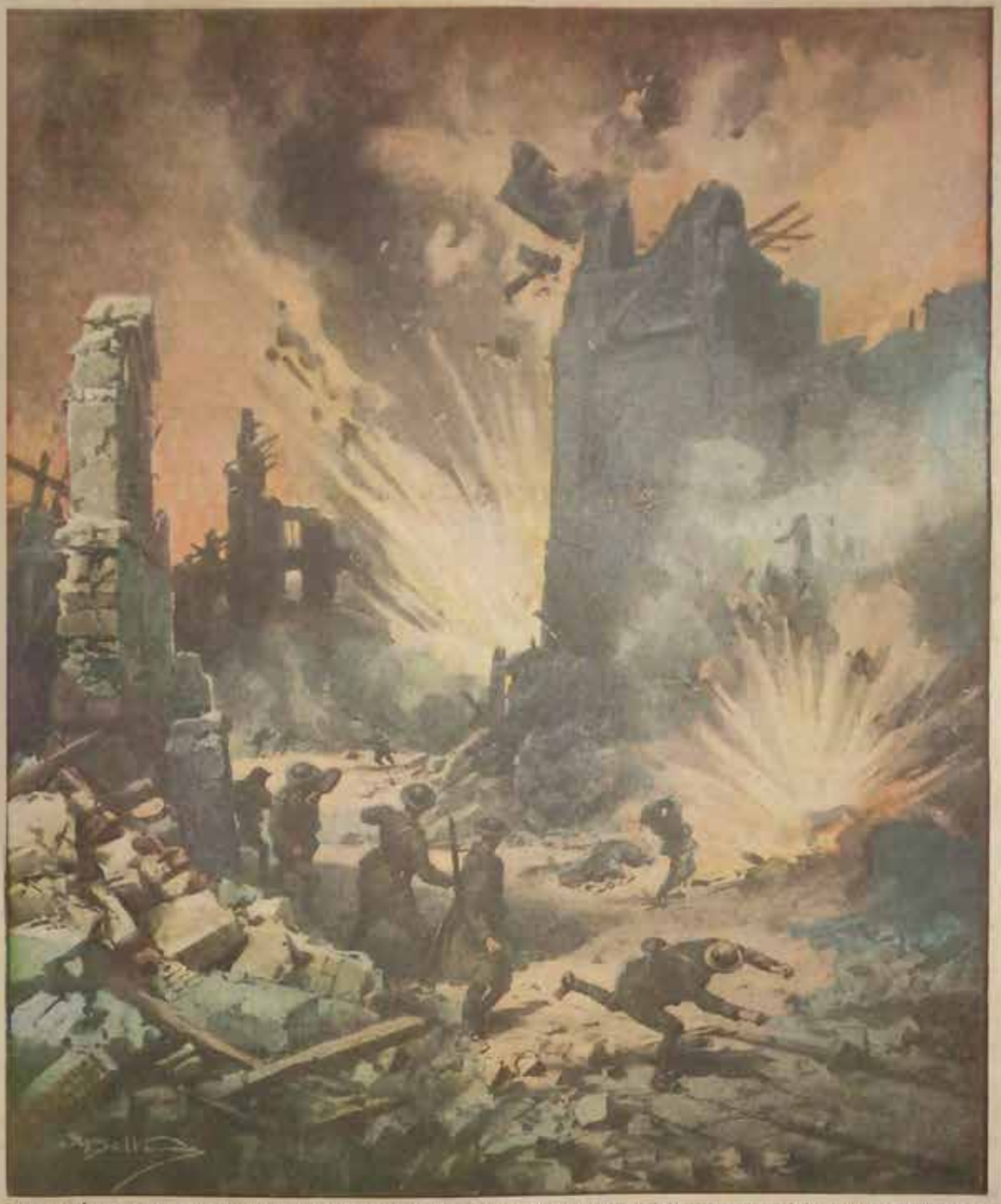
Si pubblica a Milano ogni Domenica

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale Via Solferino, N. 28 MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XX. — Num. 42. 20-27 Ottobre 1918. Centesimi 10 il numero.



LEALTÀ TEDESCA. *" Il mondo civile apprenderà con stupore e con disgusto il delitto commesso dai tedeschi nel momento stesso in cui essi imploravano la pace. Gli inglesi sono stati sorpresi di trovare Cambrai in buono stato, ma, a datare dalle ore 10 del mattino, una serie di esplosioni si sono fatte sentire nei quartieri vicini alla Cattedrale. Era la città che cominciava a saltare in aria in seguito ad esplosione di mine a movimento di orologeria. "* (Disegno di J. Bellramer.)

La Domenica del Corriere del 27 ottobre 1918

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Anno . . . . . L. 5 — Fr. 6 —
Semestre . . . . . » 2 75 » 4 25

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del " Corriere della Sera „

Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XX. — Num. 43. 27 Ottobre - 3 Novembre 1918. Centesimi 10 il numero.

Nell'ora agognata della liberazione: " Giungono i nostri fratelli! „
I superstiti di un villaggio francese strappato ai barbari, muovono incontro ai liberatori.
(Disegno di A. Beltrame).

La Domenica del Corriere del 3 novembre 1918

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Anno L. 8 — Fr. 8 —
Semestre » 3 75 » 4 50

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XX. — Num. 44. 3-10 Novembre 1918. Centesimi 10 il numero.

Torna la libertà! Mentre nelle vie passano le schiere dei liberatori, nella casa belga mani di patrioti, dai nascondigli che li hanno custoditi negli anni del servaggio, fanno ancora fiorire i gloriosi colori del Belgio.

La Domenica del Corriere del 10 novembre 1918

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"
Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XX. — Num. 45. 10-17 Novembre 1918. Centesimi 10 il numero.

Il nemico, il barbaro aguzzino è disfatto, e le terre fatte sacre da un anno di martirio tornano alla Patria. Il tricolore dei fratelli che aspettavano si leva fiero a baciare, nel fulgore della Vittoria, le lacere gloriose bandiere dell'Esercito Liberatore. (Disegno di A. Beltrame).

La Domenica del Corriere del 17 novembre 1918

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

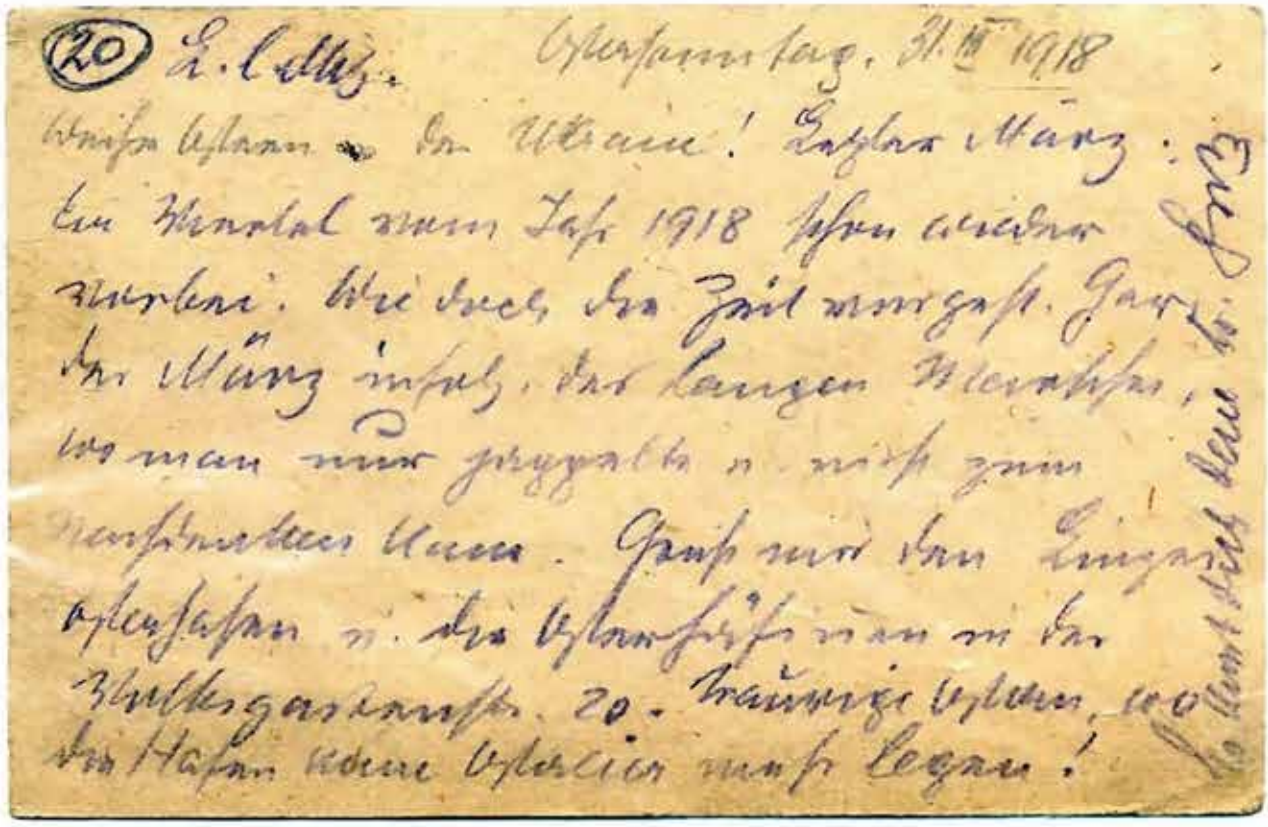
Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XX — Num. 50. 15-22 Dicembre 1918. Centesimi 10 il numero.

Un Re democratico in mezzo al suo popolo. Venti mila combattenti congedati, che erano stati passati in rivista da Re Giorgio d'Inghilterra, a Hyde Park, ruppero le righe e acclamarono entusiasticamente il Sovrano che strinse la mano a tutti quelli che gli erano vicini. (Disegno di A. Beltrame).

La Domenica del Corriere del 22 dicembre 1918



(20) L. l. Mitz. Ostersonntag, 31. III 1918

Weiße Ostern in der Ukraine! Letzter März: Ein Viertel vom Jahr 1918 schon wieder vorbei. Wie doch die Zeit vergeht. Gar der März infolge des langen Marsches, wo man nur jaggelte u. nicht zum Nachdenken kam. Grüß mir den Linzer Osterhasen u. die Osterhäfinnen in der Volksgartenstr. 20. Traurige Ostern, wo die Hasen keine Ostereier mehr legen!

Ich kommt dich dann bei Ing.

Kommando des k. k. Feldschreiber-Rotten

Feldpostkarte

Frau Dr Schubert

Linz

Volksgartenstr. 20

Schubertstr. 123

Lettera di un militare tedesco del 1918

LA QUARTA DI COPERTINA

Alle calcagna del nemico in rotta. Una delle colonne volanti di cavalleria e bersaglieri ciclisti che hanno precedato le schiere gloriose dei liberatori nella lotta ultima che ha travolto l'esercito austro-ungarico.

(Disegno di A. Beltrame).

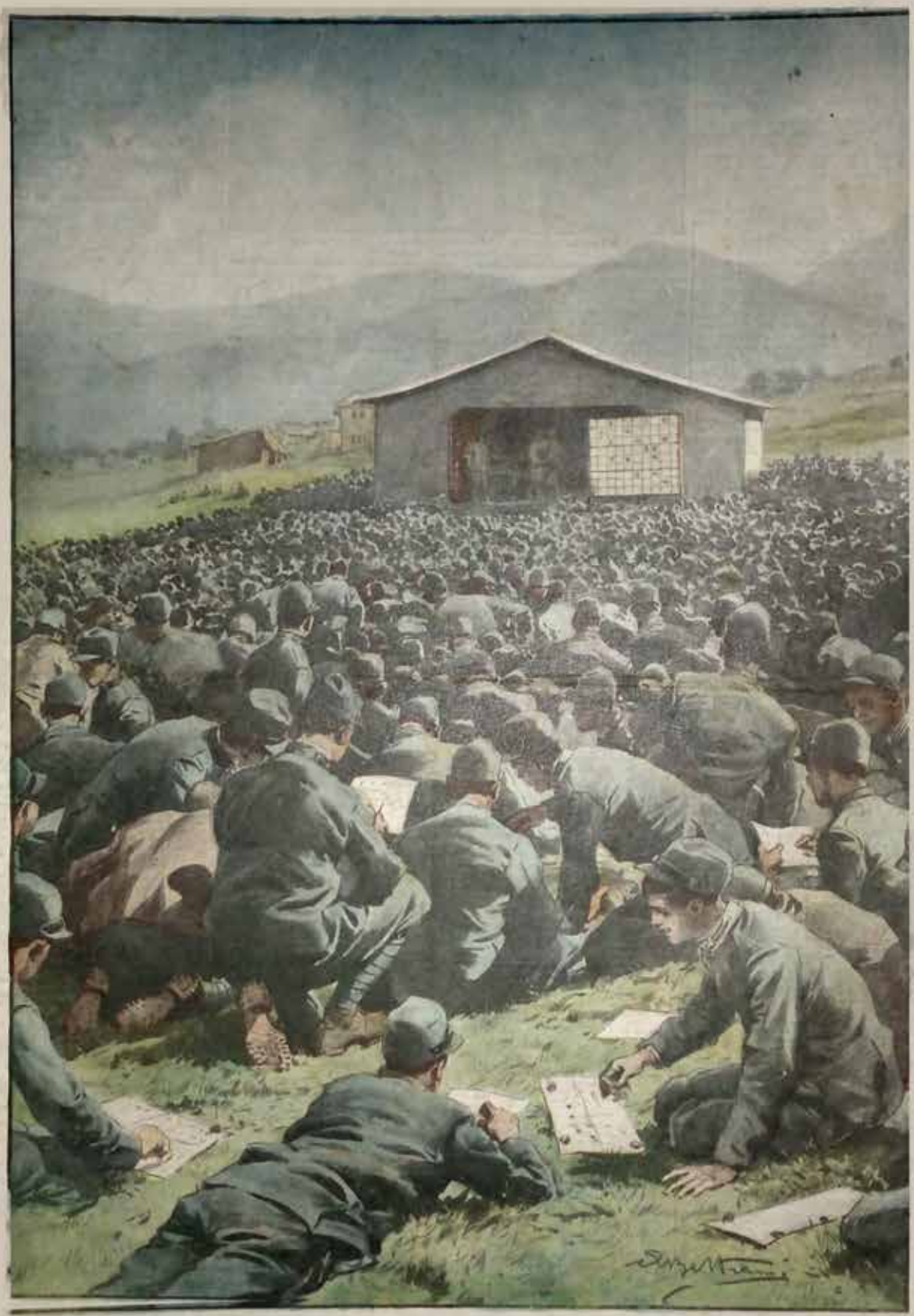
ultima di copertina de La Domenica del Corriere del 16 giugno 1918

Perchè l'Austria non ha diritto ad esistere: sangue contro sangue. *Fratelli! Fratelli!*, gridavano, nella lotta, sul Valbella, i cecoslovacchi. Cercavano in mezzo alle file austriache la gente del loro sangue. Risposero voci d'odio, voci ringiare. Presto furono ranzoli. Ma qualcuno cercava ancora, chiamando: *Fratelli! Fratelli!* Ad un tratto, nel fragore della battaglia, un grido rispose, un grido che era di gioia sovrumana. Da una buca un soldato austriaco balzò in piedi, si lanciò verso un soldato ceco. A quel grido un altro rispose e si spense in un muto abbraccio. Due fratelli non solo di patria ma di sangue, due nati della stessa madre si erano ritrovati in mezzo alla battaglia. — (*Disegno di L. A. Beltrame*)

ultima di copertina de La Domenica del Corriere del 21 luglio 1918

COME MORÌ UN PORTABANDIERA. *" Sull'Asolone, il magnifico portabandiera del IX reparto di Arditi, Ciro Scianna, siciliano, dà il tricolore al vento gridando: " Fiamme nere! Avanti! Viva l'Italia! ,,. Colpito in pieno petto da una sventagliata di mitragliatrici muore nelle braccia dell'eroico maggiore Messe, dicendo: " Maggiore, muoio... ma... Viva l'Italia... mi dia la bandiera da baciare! ,, — (Disegno di A. Beltrame).*

ultima di copertina de La Domenica del Corriere del 28 luglio 1918



Gli svaghi dei futuri combattenti. Durante l'estrazione della tombola domenicale al campo di istruzione dell'alta Brianza, che accoglie migliaia di reclute del '900. (Disegno di A. Beltrame).

9-11 agosto 18

ultima di copertina de La Domenica del Corriere del 11 agosto 1918

Come finì la recente aggressione aerea su Bari: gli apparecchi nemici ricuperati e gli aviatori fatti prigionieri.

(Disegno di A. Beltrame).

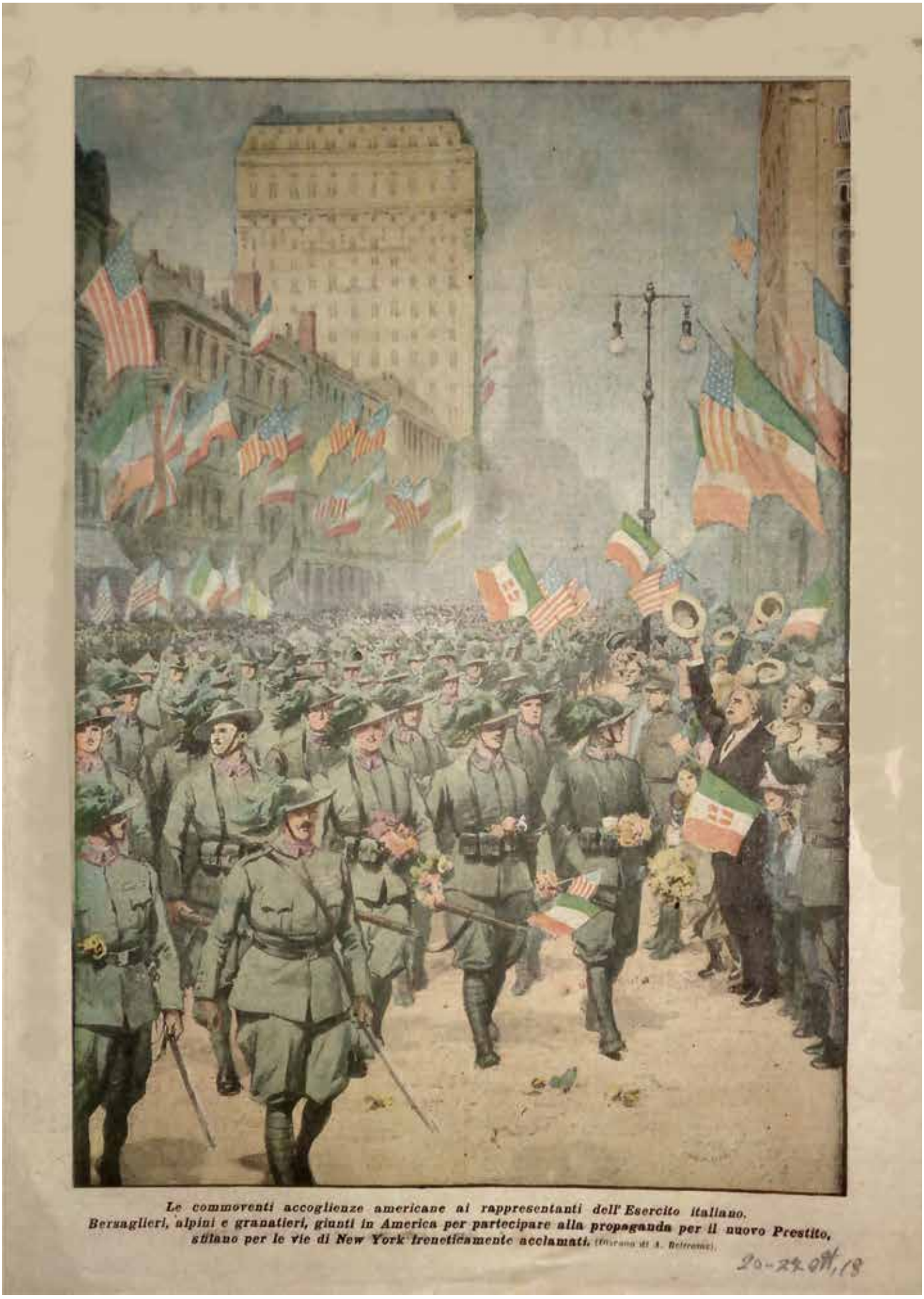
ultima di copertina de La Domenica del Corriere del 8 settembre 1918

In piena Libia a due passi da Milano. Una tipica danza di negri del Fezzan per la festa mussulmana dell'"Aid-El-Kebira", nel pittoresco campo di lavoratori libici a Sesto Milanese.

(Disegno di A. Beltrame).

6-13 ott. 18

ultima di copertina de La Domenica del Corriere del 13 ottobre 1918



Le commoventi accoglienze americane ai rappresentanti dell'Esercito italiano. Bersaglieri, alpini e granatieri, giunti in America per partecipare alla propaganda per il nuovo Prestito, sfilano per le vie di New York freneticamente acclamati. (Disegno di A. Beltrame).

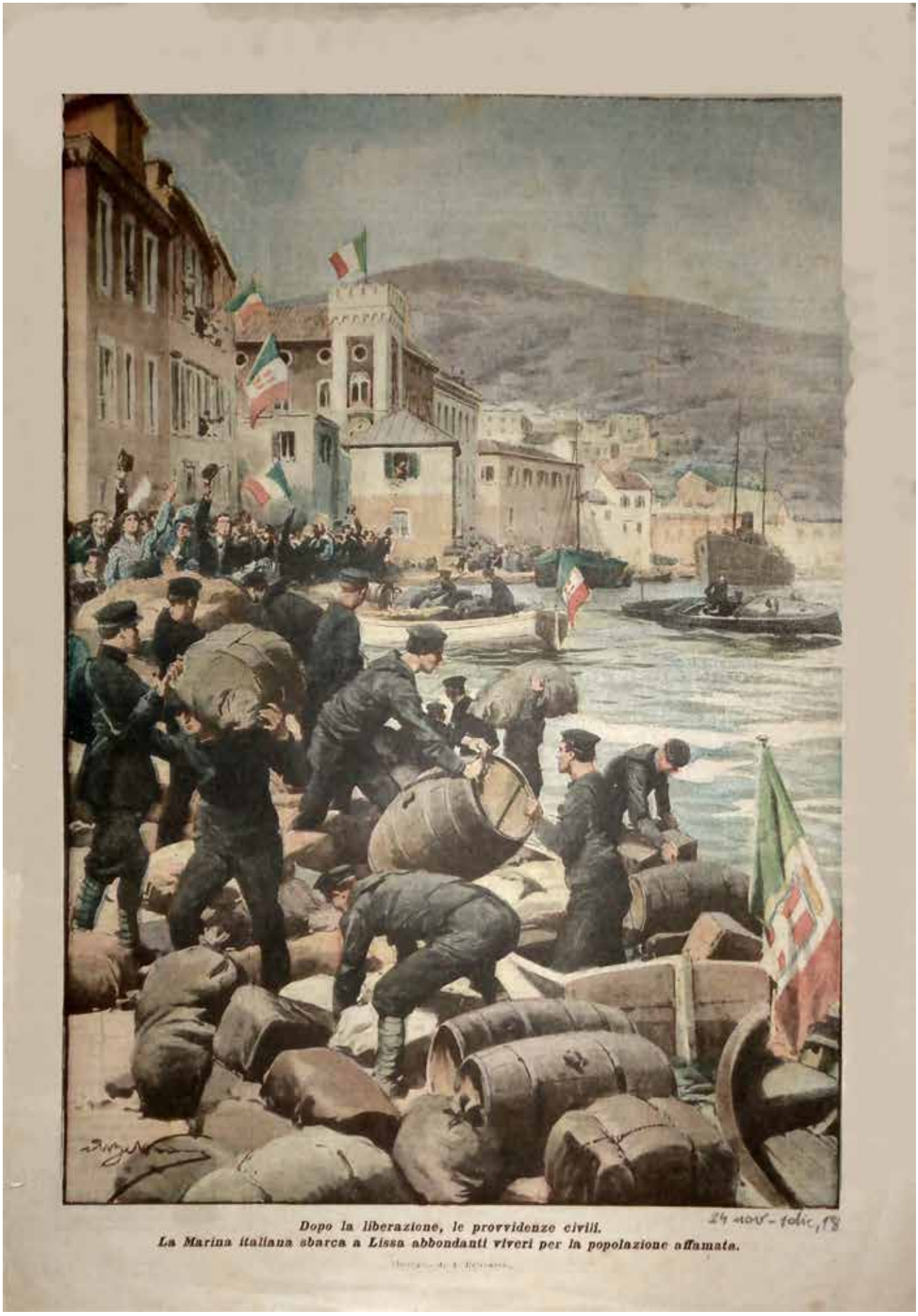
20-27 ott. 18

ultima di copertina de La Domenica del Corriere del 27 ottobre 1918

Il trionfo nelle vie di Trieste italiana. Fiorisce ovunque il tricolore, e i soldati e i marinai d'Italia vivono, nel delirante entusiasmo dei fratelli liberati, ore indimenticabili.

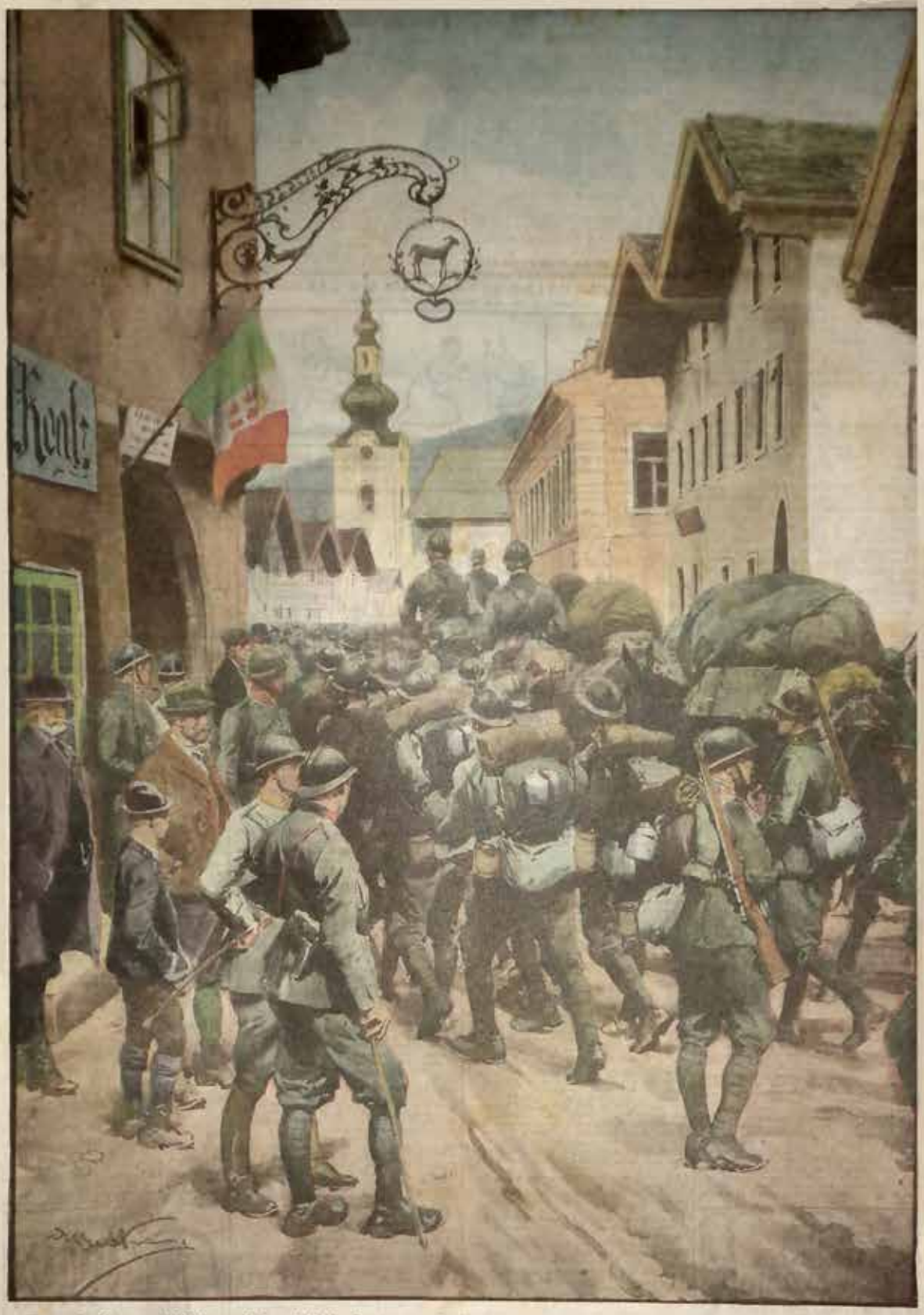
(Disegno di A. Beltrame).

ultima di copertina de La Domenica del Corriere del 24 novembre 1918



Dopo la liberazione, le provvidenze civili.
La Marina italiana sbarca a Lissa abbondanti viveri per la popolazione affamata.

ultima di copertina de La Domenica del Corriere del 1 dicembre 1918



Verso la linea stabilita dall'armistizio. Le truppe italiane occupano i centri più importanti dell'alta Valle dell'Inn, ovunque accolte con rispetto ed ammirazione.

(Disegno di A. Beltrame).

ultima di copertina de La Domenica del Corriere del 15 dicembre 1918

Achille Beltrame (Arzignano, 19 marzo 1871 – Milano, 19 febbraio 1945)

Nota biografica

Achille Beltrame, Il noto illustratore della “Domenica del Corriere”, nasce ad Arzignano il 19 marzo del 1871 e muore a Milano il 19 febbraio 1945. Fu disegnatore, decoratore e pittore, ma è noto soprattutto come illustratore delle copertine della Domenica del Corriere, lavoro che incominciò nel 1898. Il suo stile, ricco di particolari e di movimento, caratterizza la grafica della “Domenica del Corriere”, dalla fondazione del periodico alla fine della Seconda Guerra Mondiale, quando verrà sostituito da un altro illustratore storico, Walter Molino. “Attraverso le immagini da lui create - scrive Dino Buzzati - i grandi e più singolari avvenimenti del mondo sono arrivati pur nelle sperdute case di campagna, in cima alle solitarie valli, nelle case umili, procurando una valanga di notizie e conoscenze a intere generazioni di italiani che altrimenti é probabile non ne avrebbero saputo nulla o quasi. Un maestro dell’arte grafica, quindi, ma anche un formidabile maestro di giornalismo...”

Cataloghi pubblicati

Tono Zancanaro: CenTono, omaggio a Tono Zancanaro nel centenario della nascita
Paolo Paolucci: Natural Mente, la natura vista da Paolo Paolucci
Nando Celin: Cel-in Arte
Giancarlo Navarrini: Percorso d'artista
Giorgio Stocco: Natura e metafisica
Lauro Garbo: Arte della memoria
Renzo Fortin: Tutti i colori del buio
Alexander Daniloff: Patavinitas
Luis Alberto: Visioni del tempo
Carlos Atoche: Rivisitazioni
Ivo Mosele: L'essenzialità del non visibile
Nicoletta Furlan: Giochi di luce e colore
Bruno Caraceni: Fra materia e struttura
Tono Zancanaro: bronzi ceramiche mosaici terrecotte
Gianpaolo Berto: Visioni
Vanni Cantà: Armonie
Paolo Paolucci: Fotografie
Cesare Serafino: Ex voto all'acqua e al fuoco
Gianpiero Cavedon: Atmosfera crepuscolare
Tono Zancanaro: Opere di piccolo formato
The art of assemblage
Emilio Mitia Anselmi: La biblioteca della memoria
Antonio Morato: La religione dell'Arte
Licia Bertin: L'impero della luce
Bruno Pierozzi: Epifania del reale
Gianmaria Lepscky: le opere ritrovate
Ilaria Rezzi: pintage
Dario Ballarin: acquerelli
Fabio Canestri: improvvisi
Luca Dall'Olio: dell'anima il paesaggio
Tiziano Baldi: un artista emblematico
Xiaohong: pittura Gongbi
Cose di un altro mondo: Cina
Carlo Levi: i disegni della cecità
Paolo Cervino: City Crac
Pierluigi Berto: disegni
Luca Luciano: bisogna descrivere l'elefante
Giusella Brenno: percorso artistico
Leonardo Beccegato: Harmonia Mundi
Antonella Magliozzi: la forma del colore
Serena Baretti: collages e pittura
Teresa Palombini: il mondo al femminile
AnnaPaola Gorozpe PerezPria: la vita è una favola
Dario Barsottelli: il segno e la striscia
Angelo Conte: il viaggio
Mirko Caruso: costruzione e disfacimento
Rosalia Costanza: Ogni cosa che respira lodi IAH
Sandro Varagnolo: Vanitas vanitatum et omnia vanitas
Nella Piantà: come su velluto
Lucio Afeltra: il linguaggio dell'artista
Guikni: Omaggio a Ixchel
Tono Zancanaro: il suono del segno
Luigina eTersa Luzii: A quattro mani
Nando Celin: I ritratti
Paolo Alfonsi: delle Anguane e altre storie
Elena Galimberti: Pesci con ascendente Vergine
Leonardo Vecchiarino: immagini del femminile
Giovanni Soncini: un altro mondo è possibile
Adriano De Luca: f a b e r
Renata Solimini: un percorso multiforme
Anna Maria Giordano: il vissuto dell'esperienza
Rita Vitaloni: il colore degli sfrattati
Giuseppe Cacciatore: l'Arte come Mestiere
Giampietro Cavedon: Evanescenti visioni
Carlo Zara: del segno e della sua scomparsa
Franco Pivetti: Le tentazioni di Santo Antonio
Tono Zancanaro: un Tono di colore
Eleazar Joel Sanchez: Eros e Thanatos
Valerio Incerto: Ideogrammi urbani
Andrea Favaretti: Stars & Pussyes
Argentino Boscolo Chio: Grandi piccole sculture
Nando Celin: Ritorno al colore
Franco Pivetti: La guerra è finita

Arte Paolo Maffei
Cornici - Quadri d'autore
via Riello, 5" - 35122 Padova
Tel./Fax. 0498750896 Cell. 336498668
e-mail: info@artepaolomaffei.it

in collaborazione con
Archivio Storico Tono Zancanaro
http://www.tonozancanaro.it/
e-mail: info.astz@gmail.com